## **COMMISSIONE I**

# AFFARI COSTITUZIONALI – ORGANIZZAZIONE DELLO STATO – REGIONI – DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

**50.** 

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1985

# PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

#### INDICE

•	AU.
Proposta di legge (Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea):	
Visco ed altri: Norme relative al collegamento tra i sistemi infor- mativi dell'anagrafe tributaria del Ministero delle finanze e del	
Parlamento della Repubblica (2465)	3
LABRIOLA SILVANO, Presidente	, 5
Battaglia Adolfo	5
Loda Francesco	5
Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):	
Adeguamento delle pensioni straordinarie (3026)	7
Labriola Silvano, Presidente	7
Proposta di legge (Rinvio del seguito della discussione):	
Bassanini ed altri: Norme per il sostegno degli enti e associazioni che perseguono finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, politiche, sindacali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e artistico (2970)	7
LABRIOLA SILVANO, Presidente	7



### La seduta comincia alle 9.

TOMMASO ALIBRANDI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea della proposta di legge Visco ed altri: Norme relative al collegamento tra i sistemi informativi dell'anagrafe tributaria del Ministero delle finanze e del Parlamento della Repubblica (2465).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Visco ed altri: « Norme relative al collegamento tra i sistemi informativi dell'anagrafe tributaria del Ministero delle finanze e del Parlamento della Repubblica ».

Comunico alla Commissione che il ministro delle finanze Bruno Visentini ha chiesto, a nome del Governo, la rimessione all'Assemblea della proposta di legge n. 2465, inviandomi a tal fine, in data 14 novembre 1985, la seguente lettera:

#### « Onorevole Presidente.

l'iniziativa degli onorevoli Visco ed altri, recante "Norme relative al collegamento tra i sistemi informativi dell'anagrafe tributaria del Ministero delle finanze e del Parlamento della Repubblica" (A.C. 2465), attualmente all'esame – in sede legislativa – della Commissione da Lei presieduta, necessita approfondimenti, adeguati alla importanza e alla delicatezza dell'oggetto della proposta stessa

che ha quale obiettivo la realizzazione di collegamenti tra il sistema informativo dell'anagrafe tributaria e gli uffici della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e che affida ad organi tecnici compiti di primaria importanza come la predisposizione di programmi.

Tali approfondimenti potranno avvenire in modo esauriente a seguito del confronto e della dialettica propria del procedimento ordinario.

Ciò mi induce a richiedere, ai sensi del combinato disposto del quarto e del quinto comma dell'articolo 92 del Regolamento della Camera dei deputati, la rimessione della suddetta proposta di legge all'Assemblea.

Firmato: BRUNO VISENTINI ».

Comunico, altresì, di aver inviato al ministro delle finanze in risposta la seguente lettera in data 15 novembre 1985:

### « Onorevole Ministro,

la decisione del Governo, che Ella mi comunica con la Sua lettera del 14 novembre 1985, di avvalersi dell'articolo 92 del regolamento della Camera dei deputati, per conseguire la rimessione in Assemblea della proposta di legge numero 2465 contenente "Norme relative al collegamento tra i sistemi informativi dell'anagrafe tributaria del Ministero delle finanze e del Parlamento della Repubblica", è da me trasmessa immediatamente al Presidente della Camera, e sarà resa nota alla Commissione affari costituzionali nella prima seduta successiva alla Sua lettera, ossia il prossimo 20 novembre.

Non avrei altro da aggiungere, visto che l'effetto della decisione governativa consegue senza ulteriori condizioni o adempimenti, mutando il procedimento da abbreviato ad ordinario.

Tuttavia, mi consenta di manifestarLe alcune valutazioni e preoccupazioni delle quali sono sicuro che Ella vorrà tenere il dovuto conto.

La proposta di legge n. 2465, ad iniziativa dei deputati Visco ed altri, sottoscritta da qualificati rappresentanti di un vasto schieramento parlamentare che comprende, oltre gli indipendenti di sinistra, la democrazia cristiana, il partito repubblicano, il partito socialista, il partito liberale ed il partito comunista, è stata presentata il 23 gennaio 1985, quello stesso giorno comunicata in aula e nella seduta del 12 febbraio successivo assegnata alla I Commissione affari costituzionali. Essa, inoltre, senza alcuna opposizione, nemmeno dunque del Governo, è stata attribuita alla I Commissione in sede legislativa, su proposta del Presidente della Camera e con deliberazione dell'Assemblea nella seduta del 20 febbraio scorso.

La prima considerazione che mi permetto di rappresentarLe è quindi il sufficiente periodo di tempo che è stato disponibile sia per il Governo, sia per i gruppi parlamentari per procedere agli opportuni approfondimenti, "adeguati all'importanza e alla delicatezza dell'oggetto della proposta stessa" come Ella giustamente sottolinea nella Sua lettera.

Devo inoltre aggiungere che in linea di principio non mi sentirei di condividere la tesi, che implicitamente si desume dalla Sua comunicazione, secondo la quale l'iter abbreviato non sarebbe idoneo a consentire tali approfondimenti nonché il "confronto" e la "dialettica propria del procedimento ordinario": in generale avviene proprio questo, ed in particolare devo assicurarLa sul punto che la Commissione affari costituzionali dedica sempre uguale approfondimento agli atti legislativi, sia quando procede in sede referente, sia quando procede in sede deliberante. Anzi, proprio in quest'ultimo caso, l'esame si fa più accurato ed attento, visto che la Commissione è ben con-

sapevole di agire conclusivamente mancando l'ulteriore riscontro del dibattito in Assemblea.

Aggiungo ancora che nella prima seduta dedicata all'esame del provvedimento, che la Commissione ha tenuto il 13 novembre scorso, il rappresentante del Governo ha manifestato il proprio consenso sia al progetto di legge, sia ad un opportuno emendamento che il relatore aveva presentato e che aveva già conseguito il voto favorevole di tutti i gruppi.

Per quanto riguarda infine la sostanza della questione, rilevo che la proposta di legge n. 2465 realizza il "collegamento al sistema informativo dell'anagrafe tributaria degli uffici della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica", preoccupandosi altresì di garantire il "pieno rispetto dell'anonimato dei singoli contribuenti e del segreto fiscale" (articolo 1, comma 1). Come è evidente, si tratta dunque di un primo decisivo passo verso quel circuito paritario di disponibilità dei dati e delle notizie che è da tempo auspicato, per giungere alla effettiva parità di posizioni tra Parlamento e Governo, che pure, ed io aggiungo invano, la Costituzione della Repubblica prescrive così chiaramente.

Ella converrà, onorevole Ministro, che fin quando il Parlamento non disporrà, in condizione di compiuta libertà, dei dati e delle notizie che riguardano elementi essenziali della società nei rapporti civili ed economici, che la pubblica amministrazione accumula, non sarà né provvisto dei mezzi minimi per esercitare le sue funzioni costituzionali, né, soprattutto, nella condizione di svolgere quell'attività di controllo e di ispezione sul Governo e sull'amministrazione che forma il naturale contrappeso a quei poteri ed a quelle opportunità che l'esecutivo invoca per sé in modo crescente, allo scopo di godere della pienezza delle sue responsabilità.

Questa otturazione dei canali informativi è pertanto motivo di disagio istituzionale grave, e causa di un aggravarsi e complicarsi delle reciproche recriminazioni tra Governo e Parlamento, che nel nostro sistema politico e costituzionale, ispirato invece ad un sostanziale monismo, non hanno nessuna giustificazione e, nelle condizioni date, non possono in nessun modo trovare una soluzione soddisfacente e corretta.

Per queste ragioni, iniziative come quella di cui discutiamo corrispondono, salvo gli opportuni perfezionamenti, ad atti necessari di razionalizzazione della forma di Governo e vanno nella direzione giusta, che non solo i principi ma i tempi richiedono urgentemente di imboccare.

Ella comprenderà, onorevole ministro, le ragioni del mio personale disagio a fronte della decisione governativa, che ho ritenuto di illustrarLe sia perché confido molto sulla Sua sensibilità, sia per confermare da un lato l'impegno della nostra Commissione di voler comunque procedere bene e rapidamente, ma dall'altro anche l'auspicio, che mi permetto di sottolineare vivamente, che il Governo condivida questo impegno e lo sostenga concretamente con i propri successivi comportamenti.

Firmato: SILVANO LABRIOLA ».

Ho molta fiducia che, indipendentemente dalla diversità di opinioni che si manifestano nelle lettere di cui ho dato comunicazione, il ministro Visentini voglia dare il proprio contributo per i necessari approfondimenti tecnici al fine della migliore definizione della materia.

Avverto la Commissione che, a seguito della richiesta del Governo, la discussione in sede legislativa del provvedimento è sospesa e il provvedimento è rimesso all'Assemblea.

La nostra Commissione, pertanto, non potrà che procedere all'esame della proposta di legge in sede referente.

Poiché il competente rappresentante del Governo è assente, ritengo che si debba rinviare alla seduta della prossima settimana tale esame, per dare la possibilità al Governo di rendere note le eventuali modificazioni che, a suo avviso, è necessario approntare al testo del progetto di legge.

Francesco LODA. Rilevo che il Governo è rappresentato in modo assai qualificato dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Sono comunque dell'avviso che le considerazioni espresse dal presidente nella sua lettera al ministro Visentini completino la limpida relazione e il dibattito approfondito svolti nella precedente seduta.

Direi che è « causa matura », nel senso cioè che l'istruttoria della proposta di legge è compiuta, e non è stata affrontata nella precedente seduta per il semplice motivo che la V Commissione non aveva espresso il suo parere vincolante. Credo, comunque, che valga la pena di sottolineare - anche per prendere atto della puntualità della nostra Commissione - che il Parlamento non indugia sui progetti di legge, specialmente quando su di essi vi è un ampio consenso. Avendo questa proposta di legge un'origine parlamentare certamente non unilaterale, ritengo giusto che il Parlamento dimostri fino in fondo di compiere il suo dovere, e di compierlo senza indugi e senza remore immotivate.

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta di ieri, 19 novembre 1985, la V Commissione bilancio, ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge all'ordine del giorno.

Francesco LODA. In conseguenza di questo parere, signor presidente, ritengo che possiamo procedere e concludere, nella seduta odierna, in sede referente, l'esame del progetto di legge.

ADOLFO BATTAGLIA. Signor presidente, non posso che esprimere il mio apprezzamento – del resto ben noto – per la assoluta indipendenza di giudizio del

ministro delle finanze il quale, di fronte ad una proposta di legge firmata da così varie ed autorevoli parti politiche, ha ritenuto di avvalersi del potere del Governo di richiedere la rimessione alla Assemblea del progetto di legge.

Detto questo, e se posso permettermi un suggerimento, consiglierei, prima della prossima seduta, un contatto di ordine personale fra lei, signor presidente, e il ministro delle finanze; ritengo infatti teoricamente giusto ed anche possibile che il ministro dia utili spiegazioni a questa Commissione sulle ragioni del suo comportamento. Un contatto di questo tipo potrebbe anche accelerare i tempi di esame della proposta di legge.

PRESIDENTE. Sono d'accordo lei, onorevole Battaglia. All'onorevole Loda devo dire che ho apprezzato molto il suo intervento perché, pur trovandoci su posizioni diverse, condivido la volontà politica da lui manifestata. Onorevole Battaglia, voglio assicurarle che farò tutto il necessario in merito alla questione da lei sollevata. Ho dovuto scrivere la lettera di cui ho dato lettura lo dico senza nessuna sottolineatura polemica - a causa dello stile con cui il Governo ha ritenuto di agire. Il contatto personale che prenderò con il ministro, essendo la mia intenzione quella di favorire la volontà unitaria della Commissione per una soluzione positiva della vicenda, sarà in questo senso. Credo però che anche il Governo avrebbe potuto assumere l'iniziativa di un contatto prima di provocare la rimessione in Assemblea, smentendo tra l'altro il giudizio positivo che il sottosegretario di Stato per le finanze aveva formulato nella seduta precedente (questo è il dato singolare della questione). Comunque, ritengo che, stante l'assenza del relatore, l'esame in sede referente del progetto di legge debba essere rinviato alla prossima seduta, con l'intesa di richiedere la presenza del ministro delle finanze in modo che egli possa esporci le ragioni della sua preoccupazione e le sue esigenze di approfondimento: noi le valuteremo nella nostra discrezionale autonomia di Commissione. Se un'intesa potrà essere raggiunta - come mi auguro - il ministro potrà revocare la sua richiesta di rimessione in Assemblea; in tal caso potremo deliberare di richiedere nuovamente l'assegnazione della proposta di legge in sede legislativa. Ritengo che, per evitare che siano compromesse valutazioni politiche, la cosa migliore sia quella di rinviare l'esame in sede referente ad altra seduta data l'assenza del relatore e di sottolineare l'impegno che il presidente si assume - con il consenso della Commissione - di chiedere al ministro di partecipare alla prossima seduta per giungere alla conclusione di questa vicenda, qualunque essa sia, eventualmente con la presentazione degli emendamenti che il Governo riterrà necessari al fine di prevenire eventuali difficoltà. Non posso dire di non condividere, in linea di principo, le preoccupazioni del Governo. Tali preoccupazioni si fondano anche su ragioni obiettive, esistendo diritti dello esecutivo e prerogative della pubblica amministrazione che vanno salvaguardati; non però l'occlusione dei canali informativi. La circolazione delle notizie è una delle premesse cardine della forma di governo parlamentare. Tra l'altro, l'onorevole Battaglia ed io sìamo stati tra coloro che più hanno insistito per una maggiore incidenza del ruolo del Governo nei confronti del Parlamento; ma se poi, da parte del Governo, non si dovesse rispondere con uguale disponibilità verso un'accresciuta incidenza della funzione ispettiva delle Camere, tale domanda politica diventa immediatamente improponibile. Chiederò comunque che alla partecipi personalprossima seduta mente il ministro; non possiamo più accettare la presenza del sottosegretario di Stato dopo gli avvenimenti della scorsa settimana. Egli potrà presentare, ripeto, emendamenti che riterrà necessari, purché però si conservi la circolazione piena e libera dei flussi di notizie fra la pubblica amministrazione ed il Parlamento. Tra l'altro, onorevoli colleghi,

ciò salvaguarda la posizione costituzionale del ministro delle finanze; in queste situazioni, infatti, chi ricava i maggiori poteri non è né il Parlamento né il Governo, ma l'amministrazione e sono convinto che le spinte in senso negativo dell'amministrazione siano i reali ostacoli a questa iniziativa legislativa.

Ritengo pertanto che, stante anche l'assenza del relatore, l'esame in sede referente della proposta di legge debba essere rinviato alla prossima seduta, con l'intesa di richiedere la presenza del ministro delle finanze affinché, in caso di accordo, il Governo possa, revocando la richiesta di rimessione in Assemblea, dare il proprio assenso all'esame in sede legislativa della proposta di legge. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Adeguamento delle pensioni straordinarie (3026).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Adeguamento delle pensioni straordinarie ».

Onorevoli colleghi, stante l'assenza del relatore e non essendo ancora stato espresso il parere di competenza della V Commissione bilancio, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge Bassanini ed altri: Norme per il sostegno degli enti e associazioni che perseguono finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, politiche, sindacali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e artistico (2970).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bassanini ed altri: « Norme per il sostegno degli enti e associazioni che perseguono finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, politiche, sindacali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e artistico ».

Onorevoli colleghi, stante l'assenza del relatore, e non essendo stato ancora espresso il parere di competenza della V Commissione bilancio, rinvio il seguito della discussione della proposta di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO